

130* dita letera a la Signoria, acciò advisase quello havesseno a risponder. *Etiã* mandò a dir a sier Zorzi Emo, provedador, qual era li in Verona, in vescoado. Or in colegio, con il consejo di X consultato la risposta, perche bisognava celerità, li fo rescritto che esso podestà dovesse risponder cussi: che lui era messo li per nome di la illustrissima Signoria, per governar quella terra e dar raxon, et che di questo stava a la illustrissima Signoria; et che quando soa maestà vegneria *pacifice et quiete* per incoronarsi, era certo la illustrissima Signoria nostra l'onoreria, come ha fato *alias* a suo padre et altri; et in letera risponder dovesse a la cesarea maestà. Fo *etiã* scritto, meravigliandossi che il provedador Emo non scriva unito con l'horo, e di questo; et che domino Alexandro Triulzi sapesse questo, e spazò a l' orator suo qui 3 horre avanti zonze le lettere di essi rectori *etc.*

A dì 25, fo el dì di San Pollo. Fo vento, niollo, et la sera pioza. Et la matina fo mandà tutti via, et non dato audientia a niuno, et expedito il signor Bartolo d' Alviano, qual si parti e ritornò in Friul. Et fo leto, *pleno collegio*, le lettere di Verona, et quello fo risposto, et *iterum* rescritto in optima forma, *ut patet.*

Da poi disnar fo pregadi. Et leto le sopraditte lettere di Verona, et notificato al consejo quanto era stà ordinato rispondesse, nel consejo di X, al prefato re, *nomine ipsius pratoris.*

Di Verona, dil provedador Emo, et da Roverè et altri. Zercha relation di exploratori. Et come era stà mandà per nostri uno trombete a Trento, soto certa specie, et havia visto cavalli et fanti, *ut in litteris*, non molta quantità. Et parlato con quel capitano, vene con li fanti et ritornò, dicendoli, la Signoria non vol dar passo al re che 'l si vagi a incoronar; verà uno capitano, qual passerà per forza et mai nonper se. Li rispose, troverà uno capitano che sempre vinse. Et altri colouij, *ut in litteris; conclusive*, cegna di vegnir. Et il cardinal Sancta † era a Trento, et andava dal re che era a Maran a chaza, sì che non si partiva il re per andar a Yspurch, come per avanti fo ditto.

Dil provedador Emo, da Verona. Che havia mandato a dir a Milan, al gran maestro, volesse mandar le zente deputade alozar in mantoana, e *precipue* vengi missier Zuan Jacomo Triulzi.

Di Verona, di rectori. Come quel araldo dil re di romani havia ditto a bocha, voleva alozamento per cavalli 3500.

Di Franza, de l' orator, date a Bles, bone

lettere. Il re vol esser con la Signoria unitissimo, verà, manderà *etc.*

Da Milan. Che le zente deputate a vegnir in mantoana alozar, zoè lanze 400 et fanti guasconi, e altri 3500 si partirano, capo uno Alvise Dars. *Item*, sguizari si arà, volendo il *roy* o la Signoria, a' nostri stipendij.

Di Udenè, dil luogotenente. Alcuni avisi et 131 sumarij di quelle parte; et provisiom fate.

Di Hongaria, dil secretario, date a Buda. Come, per le discordie dil conte palatin con Bot Andreas, bam di la, par ditto Bot Andreas habbi ditto dar li lochi a la Signoria; et quella non li volendo, darà al re di romani; et non li volendo, li darà a' turchi più presto ch' al conte palatino. E altre occorrentie, *ut in litteris.* *Item*, dil zonzer li uno orator dil turco con 60 cavali; è stà honorato, vien per avisar di Sofi. *Item*, il re à gote a' piedi e man. *Item*, el fiol, che si dia incoronar a 25 april, sta mal, si tien morirà, e cussi la fiola. *Item*, il re à mandà uno orator al re di romani, a persuader a resister e atender contra turchi. *Item*, manda uno orator a Roma, domino Piero Perislo, qual passerà di qua.

A dì 26. Da poi disnar fo colegio di savij. Et *accidit*, che una compagnia di zoveni, chiamati Eterni, ave uno disnar a chaza di sier Lunardo Grimani, per il maridar di soa fia in sier Alvise Morexini, *quondam* sier Michiel, uno di compagni; et qual li stentò a darli il disnar di la compagnia, e lo sententiò a li consoli: or, ozi lo ave. Et, *dicitur*, fo mal tractadi; *adeo* tutti li compagni, a hore 23, veneno in veste da contor in Rialto, et tolseuo, da poi fato gran mal in caxa dil Grimani e danni, do bazili d'ariento, i qualli pre' Stefano et Domenego Taicalza li portò avanti; et il signor era uno fiol di sier Alvise Dandolo, ch' è gobo. E in Rialto fo fato per dilli bufoni una eria, atento erano stà mal tratadi ozi, e senza done, che haveano tolto questi bazili per cenar ben a so spexe; et li impegnò, uno per torzi, l'altro a l'hostaria, dove feno una bella cena a so spexe, zoè a la hostaria di la Campana *etc.*

A dì 27. Fo pregadi. Et leto le infrascripte lettere:

Di Verona, di rectori, et dil provedador Emo. Justification *etc.* *Item*, deposition di exploratori. Il re di romani esser a Igua e andava a chaza, ch' è vicino a Bolzan; il cardinal Sancta † a Bolzan. *Item*, dil zonzer a Igua et a Trento 6000 grappelli, ch' è ferri da meter sotto i pie' a' fanti, et passar monti. *Item*, di zente che se ingrossa de li.